

Rivista Diocesana Torinese

Periodico Ufficiale per gli Atti dell'Arcivescovo e della Curia

TELEFONI: S. E. Mons. Arcivescovo, N. 47-172 — Curia Arcivescovile, N. 45-234

ATTI DELLA SANTA SEDE

SACRA CONGREGAZIONE DEL CONCILIO

De habitu ecclesiastico a clericis deferendo

Prudentissimo sane consilio ab Ecclesia provisum est, ut clerici, in sorte Domini vocati, per decentiam habitus extrinseci, intrinsecam morum honestatem ostendant et a laicis etiam habitu secernantur. Qui quidem habitus, quamquam, pro diversis temporibus et locis, non unam praetulerit formam et colorem, semper tamen proprium quid ac singulare clericali ordini congruum retinuit ac retinet, quo tamquam *habitus ecclesiasticus* seu *clericalis* et nominetur et habeatur.

Disciplina in hac re vigens continetur in canone 136 § 1 Codicis iuris canonici his verbis « Omnes clerici decentem habitum ecclesiasticum, secundum legitimas locorum consuetudines et Ordinarii loci praescripta, deferant; tonsuram seu cronom clericalem, nisi recepti populorum mores aliter ferant, gestent; et capillorum simplicem cultum adhibeant ».

Porro huic Sacrae Congregationi Concilii exploratum est non omnes clericos, in nonnullis praesertim regionibus, memorati canonis disciplinam servare. Sunt enim qui, propriam dignitatem et honorem clericalem parviperentes, contra legitimam consuetudinem et Ordinarii loci praescripta, vestes etiam publice, tum forma tum colore, prorsus laicales deferant, nec ipsam tonsuram clericalem gestent. Ex quo facile sequitur, ut populus christianus erga caetum clericalem debitum obsequium minuat et clerici ipsi sese periculo exponant non solum agendi ea quae a statu clericali sunt aliena et indecora; sed etiam, quod Deus avertat, e suo statu omnino deficiendi. Nec desunt sacerdotes, qui habitu, quem supra diximus utuntur etiam in ecclesia in sacris peragendis, in sede confessionali, in Missa celebranda, in SS.ma Eucharistia distribuenda.

Iamvero ad omnes abusus in hac re removendos et ad disciplinam ecclesiasticam firmandam atque urgendam, haec Sacra Congregatio Concilii praesenti decreto mandat, ut omnes clerici, praeter clericalem tonsuram, decentem habitum ecclesiasticum publice semper, non excepto tempore aestivarum vacationum, deferant, habitum scilicet, quem legitima consuetudo et Ordinarii loci praescriptum in propria regione ordini clericali congruentem agoverint.

Insuper eadem Sacra Congregatio sacerdotes graviter monet ut religiosissime servent etiam praescriptum canonis 811 § 1: « Sacerdos Missam celebraturum, deferat vestem convenientem quae ad talos pertingat »: qua quidem ueste curandum est ut sacerdotes utantur etiam in Sacramentis publice ministrandis. Parcchi et rectores ecclesiarum in sua quisque ecclesia ad celebrandum Missae sacrificium sacerdotes ne admittant nisi sint,

iuxta praescriptum canonis 804 § 2, ecclesiastica veste induti, veste nempe de qua in canone 811 § 1.

Ut vero praesens decretum ab omnibus, ad quos spectat, adamussim servetur, eadem Sacra Congregatio peculiarem Ordinariorum locorum diligentiam atque vigilantiam excitat, qui, si casus ferat, in renitentes an madvertant ad normam canonum 136 § 3, 188 n. 7, 2379 Codicis iuris canonici.

Centrariis quibuscumque non obstantibus.

Datum Romae, ex Secretaria eiusdem Sacrae Congregationis, die 28 Julii anno 1931.

I Card. SERAFINI, *Praefectus*.

(L. S.)

I. BRUNO, *Secretarius*

Decreto circa alcune formule del catechismo di Pio X

Con l'articolo 34, comma 1, del Concordato Lateranense sono stati riconosciuti in Italia gli effetti civili al Sacramento del matrimonio, disciplinato dal Diritto Canonico.

In seguito a tale riconoscimento si rende necessaria la modificaione di alcune formule del Catechismo della Dottrina cristiana di Pio PP. X, il cui testo con lettera apostolica dello stesso Pontefice del 18 ottobre 1912 è stato prescritto nella diocesi e provincia ecclesiastica di Roma, e raccomandato nelle altre diocesi d'Italia. Perciò questa Sacra Congregazione del Concilio, con l'approvazione del Santo Padre, ha stabilito che alle attuali formule che si trovano nel testo del predetto Catechismo, edizione vaticana, sotto i numeri 408-412, siano sostituite le seguenti:

« 408. Come si contrae il matrimonio ?

« R. *Il matrimonio si contrae esprimendo il mutuo consenso davanti al parroco, o a un sacerdote suo delegato, ed almeno a due testimoni* ».

« 409. Il matrimonio celebrato in questa forma consegue in Italia anche gli effetti civili ?

« R. *Il matrimonio celebrato in questa forma consegue in Italia anche gli effetti civili, perchè lo Stato Italiano riconosce tali effetti al Sacramento del matrimonio* ».

« 410. Il matrimonio così celebrato come consegue in Italia anche gli effetti civili ?

« R. *Il matrimonio così celebrato consegue in Italia anche gli effetti civili, mediante la sua regolare trascrizione nei registri dello Stato civile, fatta a richiesta del parroco* ».

« 411. Gli sposi cattolici possono compiere anche il matrimonio civile ?

« R. *Gli sposi cattolici non possono compiere il matrimonio civile né prima né dopo il matrimonio religioso: che se lo osassero, anche con l'intenzione di celebrare in appresso il matrimonio religioso, sono dalla Chiesa considerati come pubblici peccatori* ».

« 412. Gli sposi nel contrarre il matrimonio debbono essere in grazia di Dio ?

« R. *Gli sposi nel contrarre il matrimonio debbono essere in grazia di Dio, altrimenti commettono un sacrilegio* ».

Roma, dalla Segretaria della stessa Sacra Congregazione del Concilio, 4 Agosto 1931.

C. Card. SERAFINI, *Prefetto*

(L. S.)

G. BRUNO, *Segretario*

**SACRA CONGREGAZIONE
DEI SEMINARI E DELLE UNIVERSITÀ DEGLI STUDI**

Concorso a sette Borse

E' aperto il concorso a sette Borse:

tre per studi ecclesiastici superiori in Roma (una delle quali per lo studio di S. Scrittura presso il Pontificio Istituto Biblico);

due per lo studio di discipline letterarie presso l'Università cattolica del Sacro Cuore in Milano;

due per lo studio di scienze fisiche e matematiche.

I reverendi Sacerdoti che intendessero concorrere, presenteranno domanda prima del 15 ottobre p. v., corredata dalla commendatizia del proprio Ordinario, a Sua Eminenza Reverendissima il Sig. Cardinale Prefetto della S. Congregazione dei Seminari e delle Università degli studi (*Piazza S. Maria in Trastevere, Palazzo S. Callisto, Roma*).

Alla domanda dovrà essere allegata una dichiarazione rilasciata dalla relativa Curia Diocesana, dalla quale risulti:

a) l'età del candidato,

b) gli studi percorsi e l'esito finale dei medesimi.

Roma, 29 agosto 1931.

Card. GAETANO BISLETI, *Prefetto*,
ERNESTO RUFFINI, *Segretario*.

PONTIFICIA COMM. PER L'INTERPRETAZIONE DEL CODICE

Responsa ad proposita dubia

Em.mi. Patres Pontificiae Commissionis ad Codicis canones authenticos interpretandos, propositis in plenario coetu quae sequuntur dubiis, responderi mandarunt ut infra ad singula:

I. De ultimis Sacramentis ministrandis.

D. An canon 514 § 1 ita intelligendus sit ut in religione clericali Superioribus ius et officium sit omnibus, de quibus in eodem canone, extra religiosam domum aegrotis Eucharisticum viaticum et Extremam Unctionem ministrandi.

R. *Affirmative*, si agatur de religiosis professis vel novitiis, firmo tamen praescripto canonis 848, secus negative.

II. De aetate confirmandorum.

D. An canon 788 ita intelligendus sit ut Sacramentum confirmationis in Ecclesia latina ante septimum circiter aetatis annum conferri non possit nisi in casibus, de quibus, in eodem canone.

R. *Affirmative*.

III. De causis matrimonialibus.

D. An vi canonis 1989 eadem causa matrimonialis, ab uno tribunal iudicata, ab alio tribunal eiusdem gradus iterum iudicari possit.

R. *Negative*.

IV. De declaratione nullitatis matrimonii.

D. I. Utrum *par certitudo*, de qua in canone 1990, haberi possit tantum ex certo et authentico documento, an etiam ex alio legitimo modo.

II. Utrum *citatio partium*, de qua in canone 1990, facienda sit ante declaracionem nullitatis matrimonii.

R. Ad I. *Negative* ad primam partem, *affirmative* ad secundam.

Ad II. *Affirmative*.

Datum Romae, e Civitate Vaticana, die 16 mensis Junii anno 1931.

P. Card. GASPARRI, *Praeses*.

I. BRUNO, *Secretarius*.

(L. S.)

ATTI ARCHEVESCOVILI

Mons. Arcivescovo ai MM. RR. Parroci ed ai Fedeli della Città e Diocesi per il XV Centenario del Concilio di Efeso

Ven. Confratelli e figli diletissimi.

Da quasi un anno, rispondendo al desiderio del S. Padre, si vanno svolgendo in tutto il mondo feste solennissime a commemorare il decimo quinto centenario del Concilio di Efeso, in cui fu affermata dogmaticamente la Divina Maternità di Maria, contro l'eresia di Nestorio, che riconosceva Maria Madre del Cristo e non di Dio.

Le circostanze particolari in cui è venuta a trovarsi quest'anno la nostra Diocesi, per la vacanza della sede prima, e poi per le feste della Ostensione della S. Sindone che hanno assorbito tutte le nostre energie, non ci hanno permesso di commemorare tale fausta ricorrenza con quella solennità che si sarebbe desiderata. Non deve finire però l'anno senza che Torino, così devota a Maria e che conta, oltre le Basiliche della Consolata, di Maria Ausiliatrice, di Superga e tante altre Chiese a Lei consacrate, il tempio monumentale alla Gran Madre di Dio, abbia a ricordare in una forma speciale tale Centenario.

Colla cooperazione quindi del R.mo Capitolo Metropolitano, del Clero addetto alla Consolata e della Giunta Diocesana si è stabilito un programma di massima, che viene qui sotto pubblicato.

Scopo di questa commemorazione è di ravvivare la pietà e la devozione alla Vergine Santa, a cui, appunto perchè Madre di Dio, siamo debitori di tante grazie spirituali e temporali. Ricordare la sua sublime dignità, richiamare alla nostra memoria i benefici da Lei ricevuti, sarà uno stimolo a riprendere certe pratiche di pietà, che già fiorivano presso i suoi altari. E se l'insidia protestante tanto si accanisce contro il culto che noi prestiamo a Maria, si è appunto perchè conosce, quale difesa per la nostra santa religione è la protezione della celeste Madre: come nel IV secolo Maria ha salvato la Chiesa dalla eresia di Nestorio, così oggi deve salvare le nostre terre dalle insidie che i Protestanti tentano contro le anime, approfittando della crisi economica che attraversiamo. Sarà questo un altro motivo per rendere più solenne e pratica la centenaria commemorazione.

Oppportunissima poi ci pare questa celebrazione nel tempo presente. Si va diffondendo un po' per colpa di tutti uno spirito di paganesimo, per cui la vita dell'uomo si vorrebbe ridurre ad un godimento di piaceri, a un culto della forza e della carne. Il nostro popolo ha bisogno invece di un profondo sentimento religioso, che valga a dargli forza nelle attuali difficoltà economiche, a fargli affrontare con animo virile i disagi del-

l'ora presente volgendo e tenendo fisso lo sguardo al fine ultimo per cui è creato, la sua eterna salvezza.

Queste feste, contenute nello stretto carattere religioso, innalzeranno gli animi a godere un po' di quella letizia che non si scompagna mai dalle manifestazioni religiose, a quella serenità che si prova quando si contempla Maria, la soave creatura che nella sua povertà ebbe l'insigne onore di diventare la Madre di Dio e perciò la Madre e l'interceditrice nostra.

Ho la certezza che Torino accoglierà con slancio quest'invito ad onorare Maria, e che non solo le solenni funzioni che si svolgeranno nella Consolata ed in Duomo, ma le diverse adunate di fanciulli, di giovani, di uomini e di donne, raccoglieranno la grande massa della popolazione, di quanti sentono l'obbligo di ringraziare Maria dei tanti benefici ricevuti, ed il bisogno di prostrarsi dinanzi a Lei onde averla Consolatrice dei dolori, Ausiliatrice nelle necessità presenti.

E' nostro desiderio però che anche nelle singole parrocchie venga ricordata e commemorata la fausta ricorrenza, epperò preghiamo i Reverendi Parroci a voler dare particolare solennità alla festa della Divina Maternità di Maria che si celebra nella seconda Domenica di Ottobre. A favorire questa manifestazione di pietà concediamo che in quei luoghi ove vi è altra Messa oltre alla parrocchiale, si possa cantare la Messa in onore della Maternità di Maria, come si trova nell'Appendice del Messale, con Gloria e Credo: desideriamo però vivamente che il popolo venga invitato, ed in modo speciale i fanciulli e le pie associazioni, a comunicarsi in detto giorno, mentre sarà quanto mai opportuno si tenga un discorso, nell'ora più comoda per la popolazione, a spiegare in modo semplice il perchè di questa centenaria commemorazione. Lo zelo dei R.mi Parroci troverà modo di rendere solenne questa festa, e noi avremo il soave conforto di trovarci tutti, sacerdoti e fedeli di Torino e della Diocesi, riuniti in un unico pensiero attorno agli altari della nostra celeste Madre Maria.

La domenica 11 Ottobre sarà così una giornata di preghiere e di suppliche per parte nostra, cui risponderanno le grazie ed i favori da parte di Maria.

In questa speranza prego la Vergine Santa ad anticipare su noi e su voi tutti le divine benedizioni.

Torino, 16 Settembre 1931.

* MAURILIO, *Arcivescovo.*

PROGRAMMA DELLE FESTE COMMEMORATIVE del XV Centenario del Concilio di Efeso

- OTTOBRE 2. — Ore 18. Alla Consolata ha inizio la novena predicata da Mons. Giovanni Cavigioli della Cattedrale di Novara.
- DOMENICA 4. — Ore 8. Messa e Comunione generale per le Figlie di Maria. - Riunione delle Figlie di Maria.

LUNEDÌ 5. — Ore 8. Messa e Comunione generale per gli Istituti di
Educazione.

Ore 21 Conferenza pubblica.

MARTEDÌ 6. — Ore 8. Messa e Comunione generale per gli Istituti di
Beneficenza. Riunione delle Donne e delle Giovani di
Azione Cattolica.

MERCOLEDÌ 7. — Ore 7. Messa e Comunione generale per le Donne e
per le giovani.

Ore 21. Conferenza pubblica.

GIOVEDÌ 8. — Ore 8. Messa e Comunione generale per i Fanciulli.

Ore 9. Riunione del Clero in Seminario. Meditazione
e due brevi relazioni.

Ore 15. Pellegrinaggio dei fanciulli alla Consolata con
discorsino e Benedizione.

Ore 21. Riunione degli Uomini e dei Giovani.

VENERDÌ 9. — Ore 8. Messa e Comunione generale per i Padri e per le
Madri di Famiglia.

Ore 21. Conferenza pubblica.

SABATO 10. — Ore 8. Messa e Comunione generale per la Compagnia
della Consolata.

Ore 21 Ora di Adorazione alla Consolata.

DOMENICA 11. — Ore 8. Messa e Comunione per gli Uomini e per
i Giovani.

Ore 10 Pontificale in Duomo con Omelia.

Ore 20 Processione alla Gran Madre di Dio.

Le riunioni specializzate per le Figlie di Maria, per le Donne e
Giovani, per gli Uomini e Giovani, hanno lo scopo precipuo di richia-
mare nel debito onore alcune forme di divozione mariana collettiva,
in particolare la *Corte di Maria nelle Parrocchie* ed il *Sabato alla Con-
solata*. Il luogo e l'ora di tali adunanze sarà annunziato a tempo op-
portuno.

* * *

Per la riunione del Clero in Seminario l'invito è esteso non solo ai
Sacerdoti della Città, ma anche a quelli della Diocesi che potranno
parteciparvi. Saranno relatori, Mons. Cavigioli di Novara e il Teo-
logo Stefano Griffa, Curato di N. S. del SS. Sacramento.

* * *

Come a conclusione di queste feste mariane l'Opera Diocesana
dei Pellegrinaggi indice un Pellegrinaggio a Loreto con partenza il
giorno 19 e ritorno il 21 Ottobre.

* * *

Per la Processione la sera di Domenica 11, che speriamo abbia a
riuscire imponente, saranno impartite le necessarie disposizioni dal Co-
mitato.

Ringraziamento

Mons. Arcivescovo, commosso delle molte dimostrazioni di devozione e di affetto filiale pervenutegli da ogni parte in occasione del suo onomastico, soprattutto delle preghiere e Comunioni che si vollero fare per lui in tal giorno, nell'impossibilità di poter rispondere agli auguri di ciascuno, ringrazia Clero, Comunità Religiose, Associazioni Cattoliche, Istituti pii e di educazione e quanti lo vollero ricordare al Signore, inviando a tutti ed a ciascuno la sua paterna pastorale Benedizione, auspicio delle più elette grazie celesti.

ATTI DELLA CURIA ARCIVESCOVILE € COMUNICATI DIOCESANI

Concorso Parrocchiale

Si rende noto che nei giorni di martedì 13 e mercoledì 14 del prossimo Ottobre (come verrà a suo tempo pubblicato con appositi editti) avrà luogo presso la Nesta Curia il pubblico concorso dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 18 per la collazione delle vacanti Parrocchie di S. Martino V. in Alpignano e dei Ss. Michele Arcangelo, Pietro e Paolo in Favria Canavese.

Il tempo utile per i candidati a presentare alla Cancelleria della Nostra Curia, la domanda, debitamente corredata a norma del Concilio Plenario Piemontese (App. II), scade alle 16 del giorno 10 detto mese; ed alle ore 8 del 13 si darà inizio ai lavori del concorso, cui tutti gli ammessi dovranno trovarsi presenti.

Per uniformità nella compilazione della domanda sono a disposizione degli interessati presso la Cancelleria appositi moduli, che dovranno solo essere completati da ogni singolo concorrente.

Nomine

AMATEIS Tecl. Giuseppe, Coadiutore con diritto di successione nella Parrocchia di S. Nicolao V. in Coassolo, ha preso possesso della Parrocchia stessa.

ROLLE Sac. RAIMONDO Vice Curato ad Alpignano ivi nominato Vicario Economo.

BURLANDO Sac. FRANCESCO, nominato cappellano a Casa del Bcsco, Bra.

VIETTA Teol. G. B. Cappellano a Barauda di Moncalieri, Cappellano alla Parrocchia della Crocetta di Torino.

Apertura dei Seminari Diocesani e del Convitto Ecclesiastico della Consolata

Seminario Arcivescovile di Giaveno - Corsi Ginnasiali. — Si rende noto ai RR. Parroci, affinchè lo comunichino agli interessati, che per disposizione dell'Autorità Ecclesiastica Superiore i giovani seminaristi che già frequentarono il Seminario l'anno scorso dovranno trovarsi tutti a Giaveno il giorno 5 ottobre p. v., mentre l'entrata per i nuovi iscritti è fissata per il 6 stesso mese.

Seminario Arcivescovile di Chieri - Corsi Liceali — 6 Ottobre.
Seminario Metropolitano di Torino - Corsi Teologici. — 7 Ottobre.
Convitto Ecclesiastico della Consolata. — 14 Ottobre.

Collegio-Convitto arcivescovile di Bra

Per il prossimo anno scolastico 1931-32 funzionerà in Bra il nuovo Ginnasio, di modo che vi saranno le seguenti Scuole Pubbliche:

- 1) - Classi Elementari.
- 2) - R. Ginnasio che dà adito al Liceo, all'Istituto Tecnico e Magistrale.
- 3) - R. Scuola di Avviamento al Lavoro, tipo Commerciale.
- 4) - Istituto Commerciale Pareggiato, che dà il titolo legale di Ragioniere e di Perito Commerciale.

Oltre l'istruzione accuratamente impartita dai Professori, i giovani studenti riceveranno anche un'educazione sana nel nostro Convitto Arcivescovile, dove Superiori e Assistenti sono Sacerdoti e Chierici designati da Mons. Arcivescovo. Lo si raccomanda perciò caldamente ai Rev. Parroci che desiderano il bene della gioventù studiosa, perchè lo abbiano a favorire presso le buone famiglie.

Per programma, condizioni di accettazione e schiarimenti, rivolgersi al Rettore del Convitto, Sac. Don Giuseppe Genisio.

Necrologio

UBAUDI Sac. Giacomo, Cam. Segreto di S. S., Parroco di Coassolo parr. S. Nicolao, morto in Coassolo il 3 settembre 1931, di anni 84.

PIOZZO Teol. Matteo, Direttore Spirituale Villa Turina in S. Maurizio Canavese, morto in Varese il 3 Settembre 1931, di anni 61.

MATTALIA Sac. Domenico, Cappellano Ospizio S. Giuseppe in Cavour morto in Cavour, di anni 50.

MARTINENGO Sac. Francesco, Cappellano Istituto Suore S. Vincenzo in Virle, morto in Torino il 20 settembre 1931, di anni 51.

ROSSI Teol. Dott. Cav. Giuseppe, Cappellano Capo R. Marina (Livorno Toscana), morto in Torino il 20 settembre 1931, di anni 54.

Sacre Ordinazioni

19 Settembre 1931 — *Metropolitana - S. E. Rev. Mons. Maurilio Fossati.*

Ad Sub Diaconatum:

Pontaldi Giulio, Professo della Società di S. Giuseppe — Venturino Marco — Tardiola Vincenzo — Vellano Angelo, Professi della Congregazione della Missione — Bava Andrea — Blandino Mario — Bozio Gioachino — Chiesa Domenico — Pagliero Giovanni — Pignocco Giovanni — Sordo Antonio — Zarri Eraldo — Zavattaro Luigi, Professi della Società Salesiana.

Ad Diaconatum:

Becchio Giovanni, Professo dell'Istituto delle Missioni della Consolata — Minghelli Giovanni — Minghelli Vincenzo, Professi della Società Salesiana.

Ad Presbyteratum:

Caviggiola Lorenzo, Diocesano — P. Federico dell'Addolorata, Professo della Congregazione della Passione — Cinque Luigi — Novarese Alberto — Pellicioni Natale, Professi della Società Salesiana.

Ufficio Missionario Diocesano

Venerandi Confratelli,

Nel dare il Rendiconto dell'annata 1930 la Commissione Missionaria Diocesana si permetteva rivolgere al RR.mi Parroci, ai Sacerdoti e per essi a tutti i fedeli la pressante raccomandazione di curare sempre più intensamente la propaganda missionaria. La conversione degli infedeli è un problema grave ed urgentissimo. Ogni giorno che passa segna delle perdite irreparabili. Tocca ai cattolici di lavorare, pregare e cooperare con ogni forma di cristiana coperosità, perchè il regno di Dio si estenda presto a tutta la terra e giunga a tutte le anime.

Per la più facile e sicura attuazione di sì nobile programma la C.M.D. a mezzo dell'Ufficio D. crede opportuno di richiamare alla mente dei RR. Parroci due forme di particolare attività, dimostratesi all'atto pratico di esito sicuro: la *Commissione Missionaria Parrocchiale* e la *Giornata Missionaria*.

1. - COMMISSIONE MISSIONARIA PARROCCHIALE

Il Sommo Pontefice così si esprime a proposito delle C.M.P.: « E' nostro desiderio che in ogni Parrocchia si formi un nucleo di zelo e di azione missionaria: esso diffonderebbe dovunque il palpito della sua potente attrattiva; quanto bene, quanta gloria di Dio, quanta salute delle anime sarebbe procurata se il nostro voto fosse esaudito! Fate conoscere a tutti questo che è tra i voti più profondi, tra le aspirazioni più vive dell'anima nostra! ».

L'augusto voto, tanto caro al cuore del Sommo Pontefice, in moltissime Parrocchie della Diocesi non fu ancora nè accolto, nè attuato; è necessario esso trovi pronta, completa, doverosa realizzazione. Curino i RR. Parroci la costituzione di dette C.M.P., chiamino a farne parte pie e zelanti persone, in preferenza buone fanciulle, animate da vero spirito di carità, di sacrificio e di pietà e sotto la guida e direttiva del loro pastore, con a capo una Presidente, una Segretaria unite in santa solidarietà di bene, si dia loro in modo particolare il compito di propagandare la grande causa missionaria, ed esse, sorrette dalla benedizione di Gesù Redentore, sapranno portare in sì sublime missione tutta la freschezza del loro zelo ardente e la santa audacia delle loro iniziative.

A tal uopo si comunica che, dal 15 ottobre a tutto febbraio, i RR.mi Padre Lorenzo Sales e P. Giovanni Ciravegna della M. d. Consolata, propagandisti ufficiali per il Piemonte della Pontificia Opera della Propagazione della Fede, saranno a disposizione dell'Ufficio D. col compito di portarsi — a spese dell'Ufficio Centrale — nelle singole Parrocchie per la costituzione delle suddette Commissioni e per ogni forma di attività missionaria. Non è chi non veda l'importanza di queste visite di propaganda missionaria, le quali mentre servono a suscitare sentimenti di carità e di doverosa cooperazione per la conversione degli infedeli, non mancano mai di lasciare profonde tracce di rinnovamento spirituale e morale nelle Parrocchie visitate.

Chi desidera valersi dell'attività dei predetti propagandisti, od anche del segretario dell'Uff. Dioc., si rivolga esclusivamente all'Uff. Dioc., il quale con sollecitudine prenderà gli impegni opportuni. Nel caso che le richieste avvenissero con eccessiva lentezza l'Uff. Dioc. si riserva di prendere gli opportuni accordi coi RR.mi Signori Vicari Foranei per organizzare tali visite di propaganda.

Si crede opportuno insistere che tali propagandisti prestano l'opera loro gratuitamente e che le offerte raccolte saranno dai medesimi versate alla P. Opera della Propagazione della Fede per il tramite dell'Uff. Dioc., che ne aggiudicherà l'importo alle rispettive Parrocchie.

2. - GIORNATA MISSIONARIA.

Si deve celebrare in tutte le chiese del mcndo ed è stata ordinata dal S. Padre per dare un più efficace impulso alla P. O. della Propagazione della Fede e quest'anno avrà luogo il 18 ottobre.

Le finalità della Giornata Missionaria sono: promuovere una più profonda e completa conoscenza del problema missionario, affrettarne colle preghiere la soluzione e raccogliere un più generoso contributo di offerte per la P. O. della Propagazione della Fede. Tali finalità si ottengono con una più intensa predicazione missicnaria, con fervorose preghiere per la conversione degli infedeli e coll'attuare tutte quelle pie e sante industrie atte a favorire una più copiosa raccolta di offerte.

L'Ufficio Centrale di Roma invierà a ciascuna Parrocchia un pacco di propaganda.

Il medesimo ufficio ha curato l'edizione di un *Numero Unico* a L. 0,20 caduno e ne invierà un numero limitato di copie a tutte le Parrocchie; chi ne desidera una quantità superiore si prenoti per tempo presso l'Uff. Dioc. che si incaricherà di richiederne tempestivamente all'Uff. Centrale.

Le offerte raccolte in detta Giornata vanno esclusivamente a favore della P. O. della Propagazione della Fede. Pertanto i RR. Parroci, Rettori di Chiese, capi di Istituto ecc. favoriscano spedirle subito, non oltre il mese di Novembre, all'Uff. Dioc., che le trasmetterà poi con scleitudine all'Uff. Centrale di Roma, che ne farà l'elenco in omaggio al Santo Padre.

Per destare una santa emulazione e per assicurare alla Giornata Missionaria un esito lusinghiero, anche dal lato finanziario, la Commissione Missionaria Diocesana ha stabilito di conferire un determinato numero di premi alle Parrocchie, che si saranno particolarmente distinte nella raccolta delle offerte, tenuto conto sia della somma assoluta raggiunta, che della somma relativa, considerata in rapporto alla popolazione delle rispettive Parrocchie.

Con profondo ossequio

Torino, 12 Settembre 1931

per la Comm. Miss. Dioc.
Can. IMBERTI FRANCESCO, Presidente

NB. — Si richiama l'attenzione dei RR. Parroci e dei RR. Rettori di Chiese sulle disposizioni del Calendario Liturgico Diocesano, che permettono in detto giorno la celebrazione della Messa « Pro Fidei Propagatione »: perchè però ricorre la festa di S. Luca, d. di II classe, non si potrà dire la Messa « Pro Fidei Propagatione », ma solo farne la commemorazione.

Nell'approvare il sovraesteso appello dell'Ufficio Missionario Diocesano, per la fondazione delle "Commissioni Missionarie Parrocchiali" e della imminente "Giornata Missionaria" con viva compiacenza rileviamo dal Rendiconto Generale pubblicato a Roma, che nel passato anno Torino ha saputo tenere il secondo posto tra tutte le Diocesi d'Italia per le somme raccolte in favore di un'opera tanto importante, e che, nonostante la crisi, le offerte del 1930 hanno ancora superato quelle dell'anno precedente.

Ci è quindi lecito sperare che, mercè lo zelo dei Parroci, anche nel

corrente anno le offerte non abbiano a diminuire. Per questo però sarebbe assai conveniente lavorare per assicurare il maggior numero possibile di soci, di quote annuali, per dare così stabilità all'Opera.

Torino, 15 Settembre 1931

★ MAURILIO. Arcivescovo.

AZIONE CATTOLICA DIOCESANA

L'Osservatore Romano, 3 settembre 1931, ha pubblicato ufficialmente il seguente comunicato:

In seguito alle conversazioni svoltesi fra la Santa Sede e il Governo Italiano, concernenti l'avvenuto scioglimento dei Circoli Giovanili facenti capo all'Azione Cattolica Italiana, e in genere l'attività della medesima, si è addivenuti ad un accordo pei termini seguenti:

1) - L'Azione Cattolica Italiana è essenzialmente diocesana e dipende direttamente dai Vescovi i quali ne scelgono i dirigenti ecclesiastici e laici. Non potrà essere scelti a dirigenti coloro che appartengono a partiti avversi al Regime. Conformemente ai suoi fini di ordine religioso e soprannaturale l'Azione Cattolica non si occupa affatto di politica e nelle sue forme esteriori organizzative si astiene da tutto quanto è proprio e tradizionale di partiti politici. La bandiera delle associazioni locali dell'A. C. sarà la nazionale.

2) - L'Azione Cattolica non ha nel suo programma la costituzione di associazioni professionali e sindacati di mestiere, non si propone quindi compiti di ordine sindacale. Le sue sezioni interne professionali attualmente esistenti, e contemplate dalla legge 3 aprile 1926, sono formate a fini esclusivamente spirituali e religiosi, e si propongono inoltre di contribuire accchè il sindacato giuridicamente riconosciuto risponda sempre meglio ai principi di collaborazione fra le classi e alle finalità sociali e nazionali che in paese cattolico, lo Stato coll'attuale ordinamento si propone di raggiungere.

3) - I Circoli giovanili facenti capo all'Azione Cattolica si chiameranno *Associazioni Giovanili di Azione Cattolica*. Dette Associazioni potranno avere tessere e distintivi strettamente corrispondenti alla loro finalità religiosa; nè avranno per le diverse Associazioni altra bandiera all'infuori della nazionale e dei propri standardi religiosi.

Le Associazioni locali si asterranno dallo svolgimento di qualsiasi attività di tipo atletico e sportivo limitandosi soltanto a trattenimenti d'indole ricreativa ed educativa con finalità religiose.

In seguito a tali disposizioni Mons. Arcivescovo ha indirizzato ai Rev. Parroci la lettera che qui riportiamo:

Già vi è noto il comunicato ufficiale con cui è stato annunciato il concluso accordo tra la S. Sede ed il R. Governo in merito all'Azione Cattolica. Non resta dunque che ringraziare vivamente il Signore e riprendere senz'altro la sospesa attività con rinnovato animo. I nostri cari giovani, che nel periodo di inazione hanno dato mirabile prova di disciplina, rientrando nei loro Circoli, riprendano le loro adunanze in silenzio e con gioia.

Nulla è mutato di quanto costituiva il funzionamento delle nostre organizzazioni giovanili tanto maschili che femminili, salvo una più intima dipendenza dal proprio Vescovo, il nome ufficiale per cui si chiameranno "Associazioni giovanili" e la bandiera che dovrà essere il tricolore ita-

lano. A questo proposito sarà necessario attendere le istruzioni che verranno certamente a precisare quale dovrà essere la forma delle bandiere tanto per quelle che si faranno come per quelle già in uso.

Non ho bisogno di raccomandare che sia esclusa la politica da qualsivoglia Associazione Cattolica: non se ne è fatta in passato, e l'Autorità che ha avuto in mano i registri dei Circoli ha potuto persuadersi della loro apoliticità. La Azione Cattolica si propone una soda formazione religiosa di tutti i suoi ascritti: ecco lo scopo nostro. Insisto quindi sui concetti sempre espressi dall'Episcopato: istruzione religiosa, pratiche di pietà e di carità devono costituire la vita di tutte le nostre Associazioni.

Anche la Giunta Diocesana e i Consigli Diocesani delle diverse Federazioni riprendano la loro attività come prima, e saranno il mezzo precipuo di cui si servirà l'Arcivescovo per tenersi in comunicazione e dare le sue direttive a tutte le Associazioni maschili e femminili, specie per quanto riguarda le piccole modificazioni introdotte dall'attuale accordo.

Sospese le preghiere che avevo ordinato durante il passato periodo di prova, desidererei diventasse comune l'uso di cantare in gregoriano, immediatamente dopo la benedizione pomeridiana nei giorni festivi e prima del « Dio sia benedetto » il responsorio « Oremus Pro Pontifice nostro, etc. »: le Associazioni giovanili, che già usano questo canto nelle loro adunanze, dovrebbero aiutare i Parroci a far sì che tutto il popolo si abituai a questa bellissima preghiera.

La prima volta che presiederete le adunanze dei ricomposti Circoli portate ai giovani ed alle giovani la mia benedizione, e dite loro tutta la soddisfazione e l'orgoglio dell'Arcivescovo per la disciplina dimostrata in questa circostanza e per lo spirito di preghiera di cui han dato prova: raccomandate loro che con animo sereno, in piena calma, senza alcuna ostentazione riprendano il loro lavoro per la propria e per l'altrui santificazione.

A voi in particolare, venerati Parroci, la mia gratitudine per le consolazioni datemi tenendovi stretti, in piena uniformità di pensiero, coll'Arcivescovo e col Papa.

Torino, 11 Settembre 1931.

* MAURILIO, Arcivescovo.

UFFICIO AMMINISTRATIVO DIOCESANO

Canoni, censi ed altre prestazioni

A termini della legge 11 giugno 1925, n. 998 per la riforma delle disposizioni sulla affrancazione dei canoni, censi ed altre prestazioni perpetue, le prestazioni in danaro, siano enfiteutiche o di qualunque altra natura, l'obbligo delle quali sia sorto anteriormente al 1.º Gennaio 1919, debbano essere aumentate di un quinto del prezzo, a decorrere dal 21 Agosto 1923.

Pertanto, in quelle Parrocchie nelle quali esistono canoni, censi od altre prestazioni perpetue di origine antericre alla data sopra citata, sia a favore del beneficio, sia a favore della Chiesa, della Confraternita ecc., i RR. Parroci dovranno fare presenti ai debitori l'obbligo imposto dalla legge civile, ed esigeranno che il canone originario sia pagato con l'aumento del quinto prescritto. Scopo della legge era di indennizzare il creditore della perdita a lui derivante dalla troppo grave sproporzione tra il valore della moneta prima della guerra e dopo la guerra. Non è davvero l'aumento di

un quinto che ristabilisce l'equità nei rapporti fra debitori e creditori di canoni specialmente non enfiteutici. Molto opportunamente la Federazione Associazioni Clero Italiano si riservava — secondo l'annuncio dato nel numero di Marzo — di far rilevare al Ministero l'ingiustizia del trattamento fatto ai creditori di tali prestazioni.

Indipendentemente dalla soluzione che la questione potrà avere (e che dovrebbe essere quella di imporre che sia almeno moltiplicato per quattro l'importo del canone), non si trascuri da parte dei RR. Parroci almeno di aumentarli nella misura concessa, domandando anche gli arretrati dalla andata in vigore della disposizione (21 agosto 1923). Si tenga presente che nella liquidazione e revisione delle congrue, i canoni a favore del beneficio sono calcolati con l'aumento del quinto (art. 8 Testo Unico).

Se i canoni sono garantiti da ipoteche, si raccomanda di vigilare per la rinnovazione in tempo debito. E' cosa della massima importanza per conservare la sicurezza del credito.

Non si raccomanderà mai abbastanza di favorire, suggerire e promuovere l'affrancazione, per mancanza della quale sono andati ormai perdute innumerevoli prestazioni e corrono lo stesso rischio, in più o meno lungo volgere di tempo, anche le prestazioni ancora attualmente corrisposte. Ai Parroci zelanti procurare con opera perseverante queste affrancazioni, assicurando così anche l'adempimento degli obblighi sacri, che alle prestazioni stesse sono in generale connessi.

Assegni provvisori nominativi

Richiamiamo l'attenzione dei RR. Parroci sulla esistenza in molte Parrocchie di *Assegni provvisori nominativi* intestati generalmente al Beneficio o alla Chiesa, e provenienti da residui di antiche alienazioni di beni ecclesiastici. Il Debito Pubblico aveva trattenuto tali residui, insufficienti all'acquisto di un titolo di rendita del minimo taglio, ed aveva emesso un assegno provvisorio nominativo di reddito variabile, proporzionato cioè alla somma residuata: quando fra la somma residuata e il reddito di essa, non pagato, si fosse raggiunta la somma necessaria per l'acquisto di un titolo di rendita, esso doveva consegnare tale certificato, ritirando l'assegno provvisorio. Spesso ciò non avvenne, ed ora, se sono passati i trenta anni dalla emissione, il Debito Pubblico invoca la prescrizione.

A seguito della nostra comunicazione, una quindicina di Parroci hanno infatti rintracciati negli archivi un certo numero di assegni provvisori nominativi, di cui abbiamo in questi giorni ottenuto il riscatto presso la Direzione Generale del Debito Pubblico, che ha acconsentito a depositare su libretti postali di risparmio intestati ai rispettivi enti le somme a ciascuno spettanti, in taluni casi anche abbastanza rilevanti.

E' certo che altri assegni provvisori nominativi giacciono ancora negli archivi dei Benefici e delle Fabbricerie, assegni che, come sopra abbiamo accennato, sono soggetti a prescrizione.

I RR. Parroci hanno il dovere di verificare subito se tali assegni esistono e in tal caso di consegnarli all'Ufficio per le pratiche del riscatto.

Elenco dei Delegati Diocesani per la vigilanza sull'insegnamento religioso impartito nelle scuole dell'Archidiocesi

Delegato Generale: Sac. Dott. CESARIO BORLA

1. — Alasia Teol. Tomaso, V. F. di Rocca Canavese: Rocca Can.
2. — Amateis Teol. Pietro, Parrco di S. Nicolao in Coassolo: Coassolo e Monastero di Lanzo.
3. — Andriano Don Angelo di Castelnuovo D. Bosco: Castelnuovo Don Bosco, Berzano S. Pietro, Buttiglieri, Mencucco, Moriondo, Riva di Chieri.
4. — Antonietti Don Giovanni, V. F. di Fianc: Fiano, La Cassa, Robassomero, Vallo, Varisella.
5. — Baima Teol. Pietro, parroco di Piobesi: Piobesi, Candiolo, Vinovo.
6. — Barale Don Vincenzo, V. F. di Andezeno: Andezeno, Arignano, Avuglicne, Montaldo, Marentino, Mombello, Pavarolo, Vernone.
7. — Balma Can. Candido, Parroco di Rivalta: Rivalta e Bruino.
8. — Bartolomasi Mons. Alberto, parroco di Tavernette: Cumiana, Oliva (Tavernette), Picssasco.
9. — Becchio Can. Stefanc, V. F. di Corio C.: Corio, Piano degli Audi.
10. — Benso Can. Nicola, Abate di S. Andrea in Savigliano: Savigliano, Marene, Monasterolo.
11. — Bertagna Can. Giacomo, Vic. For. di Venaria Reale: Altessano, Druent, Venaria.
12. — Bertolino Teol. Paolo, parroco di Beinasco: Beinasco, Stupinigi.
13. — Brunero Teol. Ambrogio, prevosto di Pecetto: Pecetto Torinese.
14. — Burzio Don Vincenzo, Pievano di Nichelino: Nichelino.
15. — Cavoretto Teol. Giuseppe, Parroco di Rivarossa: Rivarossa.
16. — Converso Can. Giuseppe, parroco di Collegno: Alpignano, Collegno, Rosta, S. Gillio, Val della Torre, Villarbasse.
17. — Corino Can. Davide, prevosto di S. Mauro: Baldissero, Bardasano, Castiglione, S. Mauro.
18. — Costamagna Don Bernardino, parroco di Buttiglieri Alta: Avigliana, Buttiglieri, Reanc, Trana.
19. — Crosa Teol. Giovanni, V. F. di Racconigi: Cavallerleone, Cavallermaggiore, Caramagna, Racconigi.
20. — Debernardi Teol. Giuseppe, Vic. For. di Volpiano: Borgaro, Caselle, Leynì, Volpiano.
21. — Delbosco Can. Mns. Antonio, V. F. di Giavenc: Coazze, Giaveno, Valgioie.
22. — Demarchi Don Bartolomeo, V. F. di Casalborgone: Casalborgone, Castagneto, Cinzano, Lauriano, Piazzo, S. Sebastiano Po.
23. — Emmanuel Don Pietro, V. F. di Viù: Col S. Giovanni, Viù.
24. — Febrero Teol. Luigi, parroco di Brandizzo: Brandizzo.
25. — Ferrero Mons. Carlo, parroco di Levone: Barbania, Frctnt, Levone, Vauda inferiore e superiore.
26. — Filippello Teol. Giuseppe, V. F. di Ceres: Ala di Stura, Balme, Ceres, Mondrone.
27. — Filippi Teol. Carlo, V. F. di Cavour: Cavour, Garzigliana.
28. — Fornelli Mons. Antonio, V. F. di Rivoli: Grugliasco, Rivoli.
29. — Frasca Teol. Enrico, V. F. di Lanzo: Lanzo.
30. — Gambino Teol. G. B., V. F. di Carignano: Carignano, La Loggia.
31. — Gambino Teol. Giovanni, parroco di Testona: Moriondo, Palera, Revigliasco, Testona.

32. — Cambino Teol. Maurizio, V. F. di Chialamberto: Bonzo, Cantoira, Chialamberto, Forno, Groscavallo.
33. — Gentile Don Francesco, V. F. di Aramengo: Aramengo, Marmorio, Passerano, Primeglio.
34. — Giacomelli Teol. Pietro: Lemie, Usseglio.
35. — Gilardi Can. Giovanni, V. F. di Cuorgnè: Canischio, Cuorgnè, Pertusio, Prascorsano, Pratiglione, Salassa, S. Colombano, Valperga.
36. — Gobetto Mons. Domenico, parroco di Settimo Tor.: Mezzi di Po Settimo.
37. — Gorgerino Teol. Biagio, parroco di Lombriasco: Lombriasco, Ossasio, Pancalieri, Virle.
38. — Gribaudo Can. Sebastiano, parroco di Moncalieri: Moncalieri.
39. — Gruero Mons. Domenico, V. F. di Villafranca: Villafranca.
40. — Kirchmajr Teol. Edoardo, parroco di Monasterclo Torinese: Monasterolo Trinense.
41. — Lisa Don Bernardino, Vicario di S. Antonino: Bra, Sanfrè, Sommariva Bosco, Madonna del Pilone.
42. — Massa Don Antonio, V. F. di Ciriè: Ciriè, Nole, S. Carlo, S. Francesco al Campo, S. Maurizio, Villanova.
43. — Matta Teol. Cesare, parroco di Balangero: Balangero, Cafasse, Grosso, Mathi.
44. — Migliore Can. Matteo, V. F. di Carmagnola: Borgo Cernalese, Carmagnola, Casanova, Vallongo, Villastellone.
45. — Milano Teol. Cosma, Parroco di Orbassano: Orbassano.
46. — Morello Can. Aurelio, V. F. di Gassino: Bussolino, Gassino, Rivolba, S. Raffaele, Sciolze.
47. — Oliva Mons. Agostino, V. F. di Pianezza: Pianezza.
48. — Perardi Mons. Giuseppe, di Busano: Busano, Oglianico, Camagna, Favria, Ferno, Rivara.
49. — Rejneri Teol. Stefano, V. F. di Mezzinile: Cermagnano, Mezzinile, Pessinetto, Traves.
50. — Rostagno Teol. Paolo: Prevosto di Casalgrasso: Casalgrasso, Faule, Moretta, Murello, Polonghera.
51. — Ughetto Teol. Cesare, V. F. di Poirino: Poirino, Santena, Trofarello.
52. — Vallero Mons. Giuseppe, V. F. di Vigone: Cercenasco, Scalenghe, Vigone, Zucchea di Cavour.
53. — Vigo Mons. Andrea, V. F. di None: Airasca, Castagnole, None, Piscina, Volvera.

Diario di S. E. Mons. Arcivescovo

GIOVEDÌ 20 Agosto — Mons. Arcivescovo fa visita d'omaggio a S. Em. il Card. Boggiani, ospite dei Padri Domenicani al Convento della Madonna delle Rose.

SABATO 22 — In mattinata S. E. si reca al capezzale di Mons. Bottallo, Parroco di Alpignano, gravemente infermo, per portargli la sua Pastorale Benedizione.

LUNEDÌ 24 — Quest'anno i Chierici hanno voluto dedicare il giorno 24 e 25 agosto alle Missioni, occupando completamente le due giornate in studi missionari e in preghiere. L'Arcivescovo non soltanto benedì la bella iniziativa, ma volle prendervi parte attiva aprendo e chiudendo Egli stesso il breve Corso, lumeggiando con la sua parola evangelica l'importante pro-

blema missionario e incitando i Ven. Chierici ad occuparsene sempre, ma specialmente quando potranno svolgere il loro apostolato nelle parrocchie. Tennero le Conferenze i Rev.mi Mons. Carminati e Ciarappa di Roma, Mcns. Arcivescovo s'intrattenne all'Eremo tutte e due le giornate.

GIOVEDÌ 27 — Consacrazione di un altare dedicato al S. Cuore di Gesù, nella Chiesa dei Padri Barnabiti a Moncalieri.

SABATO 29 — Dopo la solita visita al Santuario della Consolata, Mons. Arcivescovo si reca all'Ospedale Principale Militare per confortare il Sac. Don Trossi, Ispettore della Curia Militare di Roma.

DOMENICA 30 — Messa alla Parrocchia di S. Agostino.

LUNEDÌ 31 — Alle ore 15 S. E. prende parte all'inaugurazione dei due nuovi Padiglioni all'Ospedale Mauriziano, intitolati l'uno al Principe Tomaso di Savoia, l'altro alla Principessa Maria del Piemonte. L'inaugurazione venne fatta presenti le LL. MM. il Re e la Regina d'Italia, i Principi Ereditari e tutte le Autorità cittadine.

Subito dopo si inaugurerà a Grugliasco il nuovo Manicmio Provinciale.

SABATO 5 Settembre — In occasione del 50° di Messa di Mons. Filippello e del XV° centenario del Concilio di Efeso, S. E. assiste pontificamente alla Messa solenne nella Cattedrale di Ivrea, tenendo infra Missam un discorso commemorativo del Concilio efesino: alla sera prende parte alla processione terminata colla Benedizione Eucaristica.

DOMENICA 6 — Anche alle feste centenarie del Concilio di Efeso celebrate a Pinerolo, vi prende parte l'Arcivescovo, pontificando solennemente alla Messa in Cattedrale, ed alla sera partecipando alla interminabile processione che si snoda su per la serpeggiante strada di S. Maurizio, dove S. E. tiene un discorsino alla folla che si stringe intorno alla Madre delle Grazie, ed impedisce la Benedizione Pontificale.

LUNEDÌ 7 — Iniziandosi a Torino il Corso di Studio per gli Insegnanti di Religione nelle Scuole Medie all'Istituto dei Salesiani di Valsalice, Mons. Arcivescovo vi celebra la Messa ed inaugura il Corso intrattenendo i partecipanti sulla grave responsabilità di assolvere bene il compito assunto con una preparazione coscienziosa non solamente intellettuale, ma soprattutto morale. Dopo di lui parlano il R. Provveditore agli Studi, constatando il lavoro lodevole dell'anno scorso e ringraziando l'Arcivescovo d'aver voluto impreziosire l'inizio del Corso con la sua presenza, ed il Rev. Tecl. Silvio Solero che tiene la prima Conferenza del Corso.

Alle ore 17 nella Chiesa di S. Francesco d'Assisi S. E. benedice cinque nuove campane, e tiene un discorso di circostanza.

MARTEDÌ 8 — Alle ore 6,30 Vestizioni, Professioni e Messa con discorso alla Casa Madre delle Suore della Carità di Borgaro. Dal Vangelo del giorno sulla genealogia di Gesù, S. E. sa trarre utili insegnamenti di vita cristiana e religiosa, conchiudendo che la vera grandezza sta nel saper conservare in noi Gesù e farlo vivere negli altri. La bella funzione termina con il canto del Te Deum e la Benedizione del SS.

Subito dopo la funzione di Borgaro Mcns. Arcivescovo amministra le Cresime alla Collegiata di Chieri.

Nel pomeriggio assiste alla Conferenza tenuta a Valsalice dal Fr. Alessandrini delle Scuole Cristiane, e nel ritorno in Arcivescovado si ferma presso le Fedeli Compagne di Gesù, dove tiene un breve discorso di chiusura degli Esercizi Spirituali che le Suore avevano fatto, ed impedisce la benedizione del SS.